

OPERE SCELTE

LUTERO / 1.2

Collana diretta da Paolo Ricca

MARTIN LUTERO

**IL GRANDE
CATECHISMO**

(1529)

a cura di Fulvio Ferrario

Nuova edizione aggiornata con testo tedesco a fronte

con 61 illustrazioni nel testo
e 4 fuori testo a colori

CLAUDIANA - TORINO

Fulvio Ferrario,

pastore valdese, ordinario di Dogmatica e discipline affini presso la Facoltà valdese di Teologia di Roma, è professore invitato presso l'Istituto di Studi Ecumenici S. Bernardini di Venezia e la Facoltà Teologica Marianum di Roma. Tra le sue pubblicazioni, ricordiamo: *Dio nella Parola* (Claudiana 2008, 2021²) e *Rileggere la Riforma. Studi sulla teologia di Lutero* (con Lothar Vogel, Claudiana 2020). Nella collana *Opere scelte di Lutero* ha curato anche, con Giacomo Quartino, *La cattività babilonese della chiesa* (1520).

Scheda bibliografica CIP

Luther, Martin <1483-1546>

Il Grande Catechismo (1529) / Martin Lutero ; a cura di Fulvio Ferrario

Torino : Claudiana, 2022

184-563 p. : ill. ; 24 cm. – (M. Lutero – Opere scelte ; 1.2)

Con testo tedesco a fronte

ISBN 978-88-6898-205-8

1. Catechismo luterano

238.41 (ed. 23) – Teologia dottrinale cristiana. Credi, confessioni di fede, professioni di fede, catechismi luterani

Prima edizione: Claudiana, Torino 1998

Seconda edizione: Claudiana, Torino 2022

© Claudiana srl, 2022
Via San Pio V 15, 10125 Torino
Tel. 011.668.98.04
www.claudiana.it
info@claudiana.it
Tutti i diritti riservati. Printed in Italy

Ristampe:

31 30 29 28 27 26 25 24 23 22 1 2 3 4 5 6

Traduzione: Fulvio Ferrario

Stampa: Stampatre, Torino

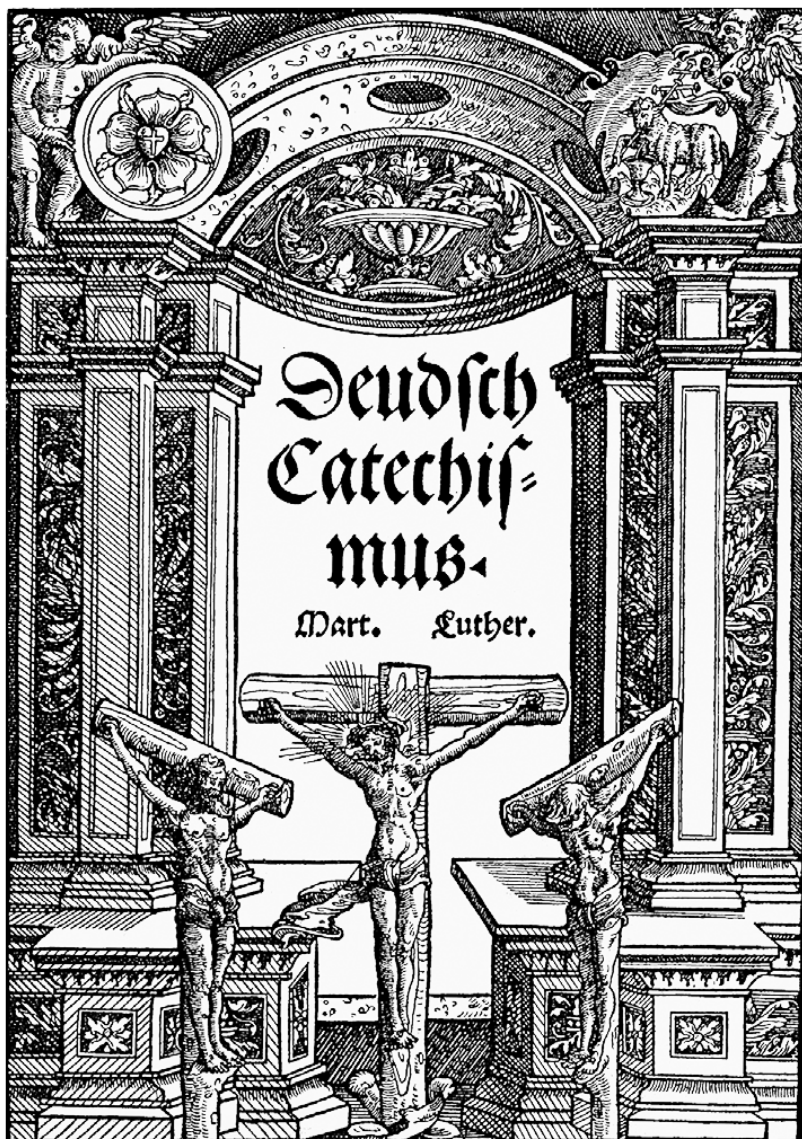
MARTIN LUTERO

IL CATECHISMO TEDESCO

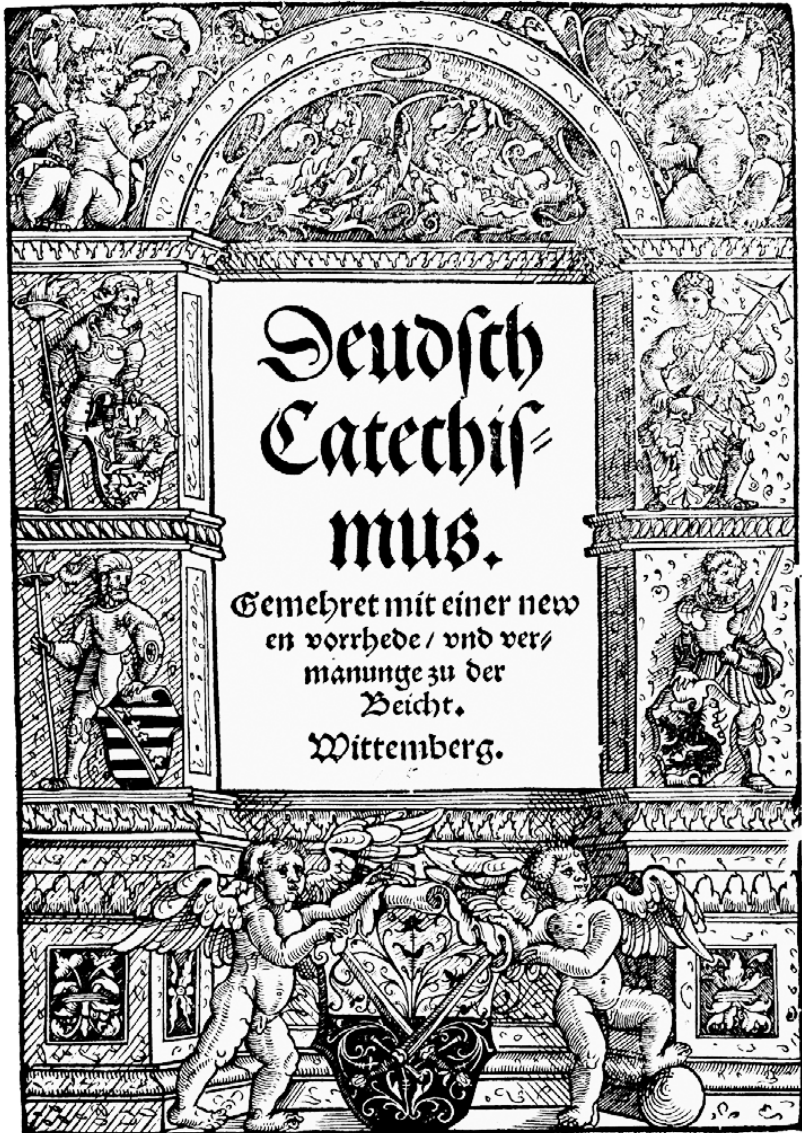
conosciuto come

IL GRANDE CATECHISMO

(1529)



La prima edizione del *Grande Catechismo* (Wittenberg, G. Rhau, 1529).



La seconda edizione aumentata del *Grande Catechismo*,
con le illustrazioni (1530).

DER GROSSE CATECHISMUS DEUTSCH
DOCTORIS MARTINI LUTHERI

KURTZE VORREDE

Diese Predigt ist dazu geordnet und angefangen, das es sey ein untricht für die Kinder und Einfeltigen, darumb sie auch von alters her auff Griechisch heisset Catechismus, das ist eine Kinderlere, so ein jeglicher Christ zur not wissen sol. Also das, wer solches nicht weis, nicht kündte unter die Christen gezelet und zu keinem Sacrament zugelassen werden, gleich wie man einen Handwercksman, der seines Handwercks recht und gebrauch nicht weis, auswirfft und für untüchtig helt. Derhalben sol man Junge Leute die Stücke so in den Catechismum oder Kinderpredigt gehören, wol und fertig lernen lassen und mit fleis darinne uben und treiben.

Darumb auch ein jeglicher Hausvater schuldig ist, das er zum wenigsten die Wochen einmal seine Kinder und Gesinde umbfrage und verhöre, was sie davon wissen oder lernen und, wo sie es nicht können, mit ernst dazu halte. Denn ich dencke wol der zeit, ja es begibt sich noch teglich, das man grobe, alte, betagte leute findet, die hievon gar nichts gewust haben oder noch wissen, gehen doch gleichwol zur Tauffe und Sacrament, und brauchen alles, was die Christen haben. So doch, die zum Sacrament gehen, billich mehr wissen und völligern verstand aller Christlichen Lere haben solten denn die Kinder und neue Schüler.

IL GRANDE CATECHISMO TEDESCO DEL DOTTOR MARTIN LUTERO

BREVE PRAFAZIONE¹

Scopi del Catechismo

Questa predicazione è creata e destinata a servire all'istruzione dei fanciulli e delle persone semplici; perciò, sin dall'antichità, si chiama, in greco, «catechismo», cioè insegnamento per i fanciulli. Qualunque cristiano deve assolutamente conoscerla; chi non la conoscesse, non potrebbe essere contato tra i cristiani, né ammesso ad alcun sacramento², esattamente come un artigiano che non conosce l'impiego e l'utilizzo del suo attrezzo viene escluso [dalla corporazione] e ritenuto incapace. Perciò, si devono far imparare ai giovani le parti del Catechismo (o predicazione ai fanciulli) bene e a fondo, facendo in modo che vi si esercitino diligentemente e le praticino. A tal fine, inoltre, ogni padre di famiglia è tenuto, almeno una volta alla settimana, a interrogare e ascoltare i figli e la servitù, in successione, su quanto ne sanno o stanno appena imparando, e a richiamarli con severità, qualora non lo conoscano. Infatti mi ricordo ancora bene l'epoca (anzi, succede tuttora ogni giorno) in cui si trovavano persone ignoranti, anziane, attempate, che di tutto ciò non sapevano nulla, o che tuttora non ne sanno nulla, e che tuttavia si accostano ugualmente al battesimo e al sacramento [della Cena] e usufruiscono di tutto quanto è dato ai cristiani. Eppure, quanti si accostano al sacramento dovrebbero ovviamente avere una conoscenza e una comprensione di tutta la dottrina cristiana migliore di quella dei fanciulli e degli scolari di prima elementare.

¹ Questa prefazione rielabora una predicazione del 18 maggio 1528 (WA 30/I,2,2-30), introduttiva al commento del Catechismo: entrambi i testi non si rivolgono in primo luogo ai pastori, ma alle comunità e, in particolare, ai padri di famiglia.

² La conoscenza del Catechismo veniva verificata nel corso della confessione individuale.

914 Wiewol wirs für den gemeinen Hauffen bey den dreyen stücken bleiben lassen, so von alters her in der Christenheit blieben sind, aber wenig recht geleret und getrieben, so lange bis man sich in denselbigen wol ube und leufftig werde, beiden Jung und Alt, was Christen heissen und sein wil. Und sind nemlich diese:

Ein nötige Vermanung

Eine Christliche, heilsame und nötige Vorrede und treue, ernstliche Vermanung Doctoris Martini Lutheri an alle Christen, sonderlich aber an alle Pfarherrn und Prediger, das sie sich teglich im Catechismo, so der gantzen heiligen Schrift ein kurtze Summa und Auszug ist, wol uben und den immer treiben sollen etc.

Das wir den Catechismum so fast treiben und zu treiben beide begeren und bitten, haben wir nicht geringe ursachen, dieweil wir sehen, das leider viel Pfarherr und Prediger hierin sehr seumig sind und verachten beide ir Ampt und diese Lere, etliche aus grosser hoher Kunst, etliche aber aus lauter faulheit und bauchsorge, welche stellen sich nicht anders zur sachen, denn als weren sie umb ires Bauchs willen Pfarherrn oder Prediger und müsten nichts thun, denn der Güter gebrauchten, weil sie leben, wie sie unter dem Bapsthumb gewonet. Und wiewol sie alles, was sie leren und Predigen sollen, jetzt so reichlich, klar und leicht für sich haben in so viel heilsa-

Contenuti essenziali

In ogni caso, per quanto riguarda le persone comuni, ci accontentiamo delle tre parti³ che, sin dall'antichità, sono state mantenute nella cristianità, ma insegnate e praticate in modo poco corretto; vi insisteremo finché ognuno, giovane o vecchio, che voglia chiamarsi ed essere cristiano, non le impari a fondo, in modo che gli diventino familiari. Le parti sono queste:

Una necessaria esortazione

Una prefazione cristiana, salutare e necessaria e una fedele, seria esortazione del Dottor Martin Lutero a tutti i cristiani, ma in particolare a tutti i pastori e predicatori, affinché frequentino e pratichino quotidianamente con impegno e costanza il catechismo, che è un breve compendio ed estratto dell'intera Sacra Scrittura.

Ignoranza religiosa del popolo e dei nobili

Abbiamo molti buoni motivi per attirare con tanta insistenza l'attenzione sul Catechismo, e desiderare e chiedere che si faccia altrettanto; purtroppo, infatti, constatiamo che molti predicatori e pastori⁴ sono, in questo, assai negligenti, e disprezzano sia il loro ministero, sia questo insegnamento: alcuni a causa della loro somma erudizione⁵, altri per pura pigrizia e perché interessati soltanto al loro ventre; questi ultimi si comportano come se fossero pastori e predicatori nell'interesse del loro ventre, e non avessero nient'altro da fare, per tutta la loro vita, che godere dei beni [di questo mondo], com'erano abituati a fare sotto il papato. E, benché tutto quanto devono insegnare e predicare sia abbondantemente disponibile⁶, chiaro e comprensibile in così tanti libri salutari, che sono effettivamente ciò che

³ Comandamenti, Credo, Padre nostro: a partire dal 1525, a Wittenberg, la materia del Catechismo viene estesa anche al battesimo e alla Cena del Signore.

⁴ Cfr. PC, LOS 1.1, nota 1, p. 59.

⁵ Cfr. il Libretto sul matrimonio, p. 157, dove si trova lo stesso tipo di ironia.

⁶ È probabile che Lutero si riferisca qui alla *Kirchenpostille* (*Spiegazioni per la chiesa*), serie di predicazioni per l'anno liturgico, da lui completata, per la parte invernale, nel 1525, ad uso dei pastori.

men Büchern und, wie sie es vor zeiten hiessen, die rechten Sermones per se loquentes, Dormi secure, Paratos et Thesaurus, noch sind sie nicht so fromb und redlich, das sie solche Bücher keufften oder, wenn sie dieselbigen gleich haben, dennoch nicht ansehen noch lesen. Ach das sind zumal schendliche Fresslinge und Bauchdiener, die billicher Seuhirten und Hundeknechte sein solten denn Seelwarter und Pfarherrn.

916 Und das sie doch so viel theten, weil sie den unnützen, schweren geschwetzes der sieben Gezeiten nu los sind, an derselbigen stad Morgens, Mittags und Abends etwa ein blat oder zwey aus dem Catechismo, Betbüchlein,| neuem Testament oder sonst aus der Biblia lesen und ein Vaterunser für sich und ire PfarKinder betten, auff das sie doch dem Evangelio widerumb ein ehre und danck erzeigten, durch welches sie denn so von mancherley last und beschwerungen erledigt sind, und sich schemeten ein wenig, das sie gleich wie die seue und hunde nicht mehr vom Evangelio behalten denn solche faule, schedliche, schendliche, fleischliche Freiheit, denn der Pöbel leider one das alzu geringe achtet des Evangelii und wir nichts sonderliches ausrichten, wenn wir gleich allen fleis fürwenden; was solts denn thun, wenn wir lessig und faul sein wöllen, wie wir unter dem Bapstthum gewesen sind?

i loro vecchi titoli dicono e cioè *Sermoni che parlano da soli, Dormi tranquillo, Bell'e pronti e Tesori*⁷, costoro non sono abbastanza pii e scrupolosi da acquistare tali libri o, qualora li possiedono, da prenderli in considerazione e da leggerli. Ah, questi sono svergognati mangioni e servi del loro ventre⁸: dovrebbero essere pastori di scrofe o guardiani di cani, anziché responsabili di anime e pastori!

Poiché essi sono ora liberi dall'inutile, penoso biasciare delle Sette Ore⁹, se almeno leggessero al loro posto, al mattino, mezzogiorno e sera, una pagina o due del Catechismo, del Libretto di preghiera¹⁰, del Nuovo Testamento o di un'altra parte della Bibbia, e recitassero un Padre nostro per sé e per i loro membri di chiesa! Con ciò, renderebbero onore e manifesterebbero gratitudine all'evangelo, mediante il quale essi sono stati liberati da tanti fardelli e molestie, e si vergognerebbero un poco del fatto che, come scrofe e cani, non mantengono altro, dell'evangelo, che questa libertà oziosa, perniciosissima, scandalosa e carnale¹¹.

Anche prescindendo da questo [cattivo esempio], il popolo ha sfortunatamente una considerazione troppo scarsa dell'evangelo, e noi, pur dedicandovi il massimo impegno, non otteniamo alcun risultato particolare. Che cosa accadrebbe se volessimo essere pigri e indolenti, come eravamo sotto il papato?

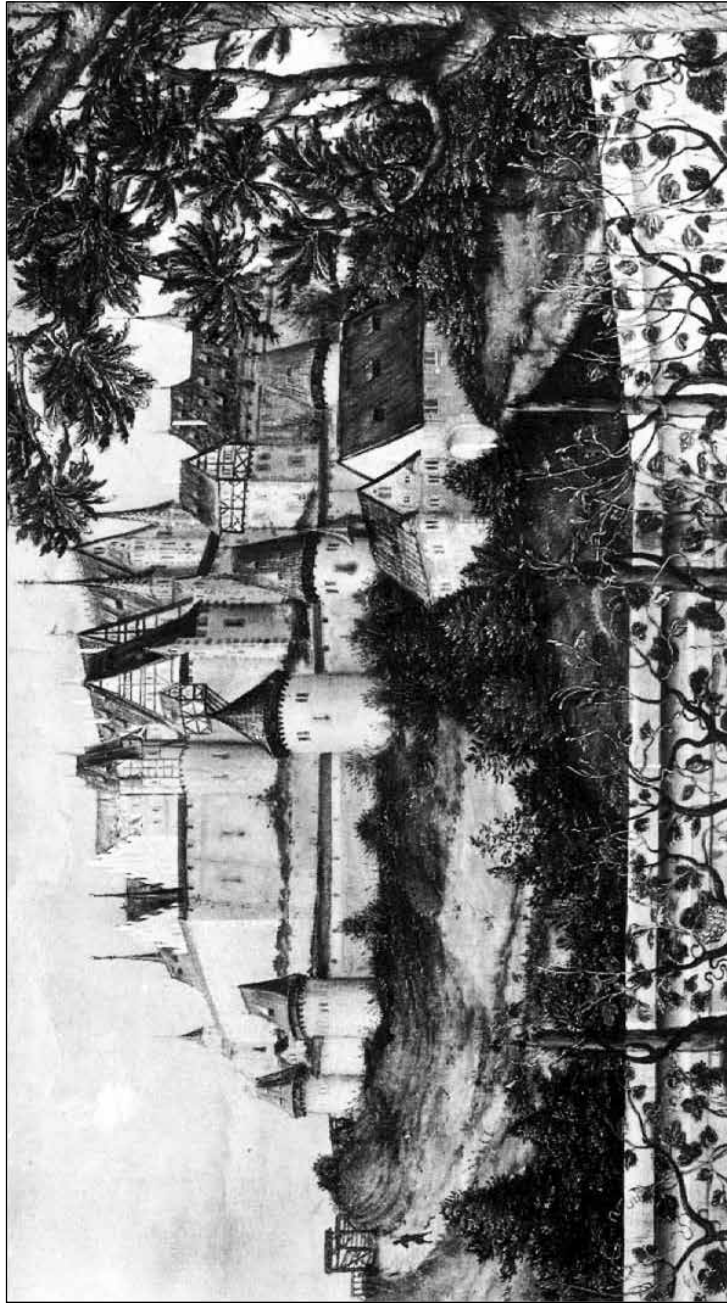
⁷ *Sermones per se loquentes, Dormi secure, Parati et Thesauri*. Nelle intenzioni di Lutero, la *Kirchenpostille* dovrebbe sostituire le precedenti raccolte di prediche, di cui qui si enumerano alcuni titoli, e che il Riformatore considera assolutamente inadeguate; il *Dormi secure* (il titolo si riferisce al fatto che il predicatore può dormire tranquillamente, perché la predica è pronta), dovuto al francescano di Colonia Johann VON WERDEN, ebbe 25 edizioni tra il 1450 e il 1500: è menzionato anche nello scritto *Ai borgomastri e ai consiglieri di tutte le città tedesche perché istituiscano e mantengano scuole cristiane* (1524), in *Scuola e cultura*, a cura di M.C. Laurenzi, LOS 4, Claudiana, Torino 1990, pp. 61 s., dove è duramente criticato (come altri scritti tardomedievali, sarebbe simile a «escrementi d'asino»), anche dal punto di vista della lingua. Con il termine *Parati* (preparati) ci si riferisce a diverse raccolte di sermoni già scritti (ad es. raccolte di predicazioni per i vari tempi liturgici, o per le festività dei santi); lo stesso vale per i *Thesauri*.

⁸ Epiteto usato spesso al tempo della Riforma, ripreso da Rom. 16,18.

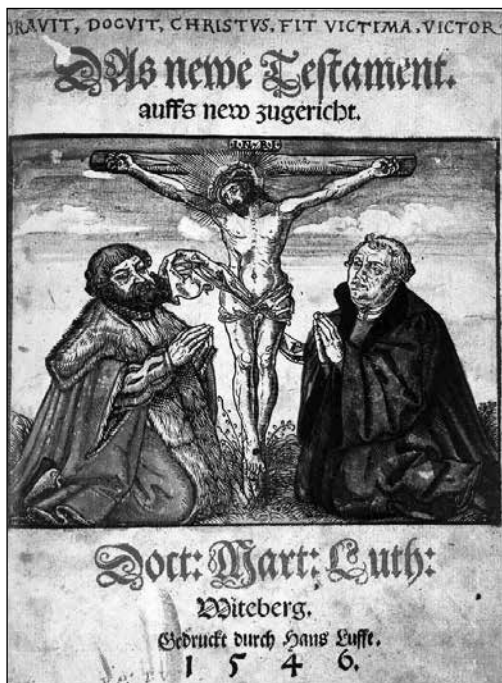
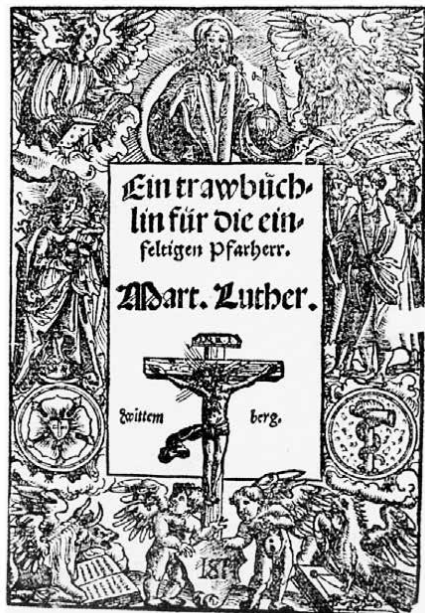
⁹ Ci si riferisce alle ore canoniche del *Breviario*, che sacerdoti e religiosi erano tenuti a recitare quotidianamente.

¹⁰ Il *Betbüchlein* (WA 10/II,355-501), pubblicato da Lutero nel 1522 per sostituire la letteratura edificante di impronta tardomedievale allora in circolazione.

¹¹ I *Catechismi* sono attraversati da questa preoccupazione del Riformatore per l'abuso della libertà cristiana che, da annuncio lieto, e insieme impegnativo, di un cristianesimo fedele all'evangelo e per questo alternativo alla religione del papa, rischia di diventare «occasione alla carne» (Gal. 5,13).



Il castello di Coburgo in cui Lutero si rifugiò durante la dieta di Augusta (1530).



In alto a sinistra:
Il Libretto preghiere di Lutero
(ed. del 1549);
a destra:
Un libretto per le nozze pub-
blicate da Lutero (1529).

Accanto:
Il principe Giovanni Federico
di Sassonia e Lutero
in preghiera.

Über das schlehet mit zu das schendliche laster und heimlich böse geschmeis der sicherheit und oberdrus, das viel meinen, der Catechismus sey eine schlechte, geringe lere, welche sie mit einem mal uberlesen und denn also bald können, das Buch in winckel werffen und gleich sich schemen, mehr drinnen zu lesen. Ja, man findet wol etliche Rültzen und Filtze auch unter dem Adel, die fürgeben, man dürff hinfurt weder Pfarherr noch Prediger, man habs in Büchern und künne es von im selber wol lernen, und lassen auch die Pfarrhen getrost fallen und verwüsten, dazu beide Pfarherr und Prediger weidlich not und hunger leiden, wie sich denn gebürt zu thun den tolln Deutschen, denn wir Deutschen haben solch schendlich volck und müssens leiden. Das sage ich aber für mich. Ich bin auch ein Doctor und Prediger, ja so gelert und erfahren, als die alle sein mügen, die solche vermessenheit und sicherheit haben, noch thu ich wie ein Kind, das man den Catechismum leret, und lese und spreche auch von wort zu wort des Morgens, und wenn ich zeit habe, die zehen Gebot, Glauben, das Vater unser, Psalmen etc. Und mus noch teglich dazu lesen und studiren und kan dennoch nicht bestehen, wie ich gerne wollte, und mus ein kind und schüller des Catechismi bleiben und bleibs auch gerne. Und diese zarte, ekele gesellen wöllen mit einem uberlesen flugs Doctor über alle Doctor sein, alles
918 können | und nichts mehr bedürffen. Wolan, solchs ist auch ein gewis anzeigen, das sie beide ir Ampt und des volcks Seelen, ja dazu Gott und sein Wort verachten, und dürfften nicht fallen, sondern sind schon allzu greulich gefallen, dürfften wol, das sie Kinder würden und das ABC anfiengen zu lernen, das die meinen, lengest an den schuhen zurissen haben.

Derhalben bitte ich solche faule wenste oder vermessene Heiligen, sie wolten sich umb Gottes willen bereden lassen

A ciò si aggiunge il vizio vergognoso e la segreta insidiosa piaga della sicumera e della sazietà eccessiva, per cui molti ritengono che il Catechismo sia una dottrina infantile e priva di valore; essi la leg-giucchiano in un attimo, dopodiché sanno già tutto, gettano il libro in un angolo e, addirittura, si vergognano di leggerlo ulteriormente. In verità, anche tra i nobili si trovano simili tipi, primitivi e gretti; essi affermano che d'ora in poi non ci sarà più bisogno di pastori né di predicatori; tutto il necessario è contenuto nei libri e ognuno può benissimo impararlo da solo. Essi lasciano perciò tranquillamente cadere e andare in rovina le case pastorali, e permettono che pastori e predicatori soffrano gravemente la fame¹². È normale che un popo-lo stolto come quello tedesco si comporti così. Infatti, noi tedeschi abbiamo questa gente ignobile tra di noi, e dobbiamo sopportarla.

Per quanto mi riguarda, dico questo. Anch'io sono un dottore e predicatore, tanto dotto ed esperto quanto vorrebbero esserlo coloro che ostentano una tale presunzione e sicumera. Tuttavia, faccio come un bambino, al quale si insegna il Catechismo: al mattino, e quando ho tempo, leggo, e anche recito, parola per parola, il Padre nostro, i Dieci comandamenti, il Credo, alcuni Salmi ecc.¹³ Devo inoltre fare quotidianamente altre letture e altri studi: tuttavia, non ho ancora finito di imparare come vorrei, ma devo rimanere un bam-bino e uno scolaro del Catechismo, e lo rimango volentieri. E questi delicati, schizzinosi amici vorrebbero, con una lettura superficiale, diventare immediatamente dottori al di sopra di tutti i dottori, vorrebbero sapere tutto e non aver più bisogno di nulla. Ecco, questo è un segno sicuro che essi disprezzano tanto il loro ministero quanto le anime del popolo, e persino Dio e la sua parola. Di costoro, non si può dire che cadranno: sono già tragicamente caduti. Avrebbero bisogno di diventare bambini e di cominciare a imparare l'ABC, che essi credono di avere superato da molto tempo.

Necessità di uno studio perseverante del Catechismo

Perciò prego questi ventri pigri [cfr. Tito 1,12], o sfacciati santi, di lasciarsi dire e di credere, per amor di Dio, che essi non sono

¹² Nello scritto *Contro Hans Worst*, del 1541 (WA 51,486,27-33), e nell'*Esor-tazione alla preghiera contro i turchi*, dello stesso anno (WA 51,590,26 ss.), Lutero descrive a tinte fosche la situazione economica delle famiglie pastorali.

¹³ Cfr. la lettera a Justus Jonas del 29 giugno 1530, WAB 5,408.

und gleuben, das sie warlich, warlich nicht so geleret und so hohe Doctores sind, als sie sich lassen düncken, und nimmermehr gedencken, dass sie dieses stücke aus gelernet haben oder allerding gnug wissen, ob sie es gleich dünckt, das sie es allzuwol können. Denn ob sie es gleich allerding auff's aller beste wüsten und kündten (das doch nicht müglich ist in diesem Leben), so ist doch mancherley nutz und frucht dahinden, so mans teglich lieset und ubet mit gedanken und reden, nemlich das der heilige Geist bey solchem lesen, reden und gedencken gegenwertig ist und immer neue und mehr liecht und Andacht dazu gibt, das es immerdar besser und besser schmeckt und eingehet, wie Christus auch verheisset Matth. 18: „Wo zween oder drey in meinem Namen versamlet sind, da bin ich in irem mittel.“

Dazu hilffets aus der massen gewaltiglich wider den Teuffel, Welt, Fleisch und alle böse gedanken, so man mit Gottes wort umbgehet, davon redet und tichtet, das auch der erste Psalm selig preiset die, so tag und nacht vom Gesetze Gottes handeln. On zweiffel wirstu kein weirauch oder ander gereuche stercker wider den Teuffel anrichten, denn so du mit Gottes geboten und worten umbgehest, davon redest, singest oder denckest; das ist freilich das rechte Weihewasser und Zeichen, dafür er fleucht und damit er sich jagen lest.

Nu soltestu doch ja allein umb des willen solche stücke gern lesen, reden, dencken und handeln, wenn du sonst keine andere Frucht und Nutz davon hettest, denn das du den Teuffel und böse gedanken damit kanst verjagen, denn er kan Gottes wort nicht hören noch leiden, und Gottes wort ist nicht wie ein ander lose geschwetze, wie von Dietrich von Bern etc.; Sondern, wie Sanct Paulus Rom. I. saget: „Eine krafft Gottes.“ Ja

quei dotti o così eccelsi dottori che immaginano. Devono smettere di pensare di aver finito di imparare da questi testi o di conoscere tutto a sufficienza, anche se a loro sembra di sapere tutto quanto alla perfezione. Infatti, anche se conoscessero e sapessero ogni cosa nel modo migliore (il che è impossibile in questa vita), si trarrà pure qualche utilità e profitto dalla lettura quotidiana, dalla meditazione e dalla recitazione [di brani biblici o del Catechismo]. Lo Spirito santo, infatti, è presente quando accade una tale lettura, recitazione e meditazione, e vi aggiunge una luce e un raccoglimento sempre nuovi e maggiori, in modo che si prenda sempre più gusto in questa lettura, meditazione e recitazione e i testi entrino più a fondo nell'animo, come anche promette Cristo, Mt. 18 [v. 20]: «Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro».

Inoltre, frequentare la parola di Dio, parlarne e meditarla, costituisce un aiuto eccezionalmente potente contro il diavolo, il mondo, la carne e tutti i cattivi pensieri; per questo, anche il primo Salmo [Sal. 1,2] dichiara beati coloro che meditano giorno e notte la legge di Dio. Senza dubbio, non puoi adoperare contro il diavolo un incenso o profumo più efficace del fatto che tu frequenti i comandamenti e le parole di Dio, ne parli, li canti e li mediti. Questo è certamente la vera acqua benedetta, il vero segno della croce, di fronte al quale il demonio fugge e da cui si lascia scacciare¹⁴. Dunque, tu dovresti davvero, non fosse che per questo, leggere volentieri questi brani, recitarli, meditarli e praticarli, anche se ciò non ti recasse alcun altro frutto o vantaggio che poter scacciare il diavolo e i cattivi pensieri; egli infatti non può udire né sopportare la parola di Dio. E la parola di Dio non è come altre chiacchiere insulse, ad esempio le storie di Dietrich von Bern¹⁵, bensì, come dice S. Paolo in Rom. 1 [v. 16]:

¹⁴ Com'è ben noto, il diavolo è una presenza quanto mai concreta nella vita spirituale di Lutero, e quindi anche nella sua produzione letteraria (cfr. il titolo della biografia di H.A. OBERMAN, *Martin Lutero, un uomo tra Dio e il diavolo*, trad. it.: Bari, Laterza, 1987): l'*esorcismo*, cioè il tentativo di cacciarlo, consiste precisamente nel ricorso alla parola di Dio, mentre tutte le altre pratiche vengono abbandonate. Cfr. anche il Libretto sul battesimo, LOS 1.1, nota 4, p. 173.

¹⁵ La leggenda di Dietrich von Bern è spesso citata da Lutero come esempio di favola priva di fondamento. Dietrich von Bern è il nome di un personaggio leggendario presente in alcune saghe germaniche. In lui riviverebbe lo spirito di Teodorico (propriamente Tioderico) il Grande, vissuto dal 454 al 526, cristiano ariano e re degli ostrogoti, che, provenendo da oriente, occupò l'Italia togliendone il dominio a Odoacre. Personalità complessa e controversa ma sicuramente di grande levatura, come condottiero militare e come uomo di governo, tentò di far fiorire insieme, senza mescolarle, la *civiltas* romana che egli ammirava (specialmente nel campo

920 freilich eine krafft Gottes, | die dem Teuffel das gebrandte leid anthut und uns aus der massen stercket, tröstet und hilfft.

Und was sol ich viel sagen? Wo ich allen Nutz und Frucht solt erzelen, so Gottes wort wirckt, wo wolt ich papir und zeit genug nemen? Den Teuffel heisset man Tausentkünstiger; wie wil man aber Gottes wort heissen, das solchen Tausentkünstiger mit aller seiner kunst und macht verjagt und zu nichte macht? Es mus freilich mehr denn hundert Tausentkünstiger sein, und wir solten solche macht, nutz, krafft und frucht so leichtfertiglich verachten, sonderlich die wir Pfarherr und Prediger sein wöllen? So solt man uns doch nicht allein nicht zu fressen geben, sondern auch mit Hunden aushetzen und mit Lungen auswerffen, weil wir des alles, nicht allein teglich bedürffen, wie des teglichen Brots, sondern auch teglich haben müssen wider das tegliche und unruhige anfechten und lauren des Tausentkünstigen Teuffels.

Und ob solches nicht gnug were zur vermanung, den Catechismus teglich zu lesen, so solt doch uns allein gnugsam zwingen Gottes gebot, welcher Deutero. 6. ernstlich gebeut, das man sol sein Gebot sitzend, gehend, stehend, ligend, aufstehend immer bedencken und gleich als ein stetigs Mal und Zeichen für augen und in henden haben. On zweiffel wird er solches umb sonst nicht so ernstlich heissen und fodern, sondern, weil er weis unser fahr und not, dazu der Teuffel stetiges und wütiges stürmen und anfechtung, wil er uns dafür warnen, rüsten und bewaren als mit gutem Harnisch wider ire feurige Pfeile und mit guter Ertzney wider ire giftige böse ge-



Un monaco compra la figlia di una coppia di contadini per farne la sua concubina (1523).

«potenza di Dio»; sì, certo, «potenza di Dio» che ustiona il diavolo, mentre rafforza noi oltre misura, consola e aiuta.

Ma perché parlare a lungo? Se volessi enumerare tutti i vantaggi e i frutti recati dalla parola di Dio, dove potrei trovare carta e tempo sufficienti? Si dice che il diavolo abbia mille trucchi; ma che cosa si dovrà dire della parola di Dio, che scaccia e annienta un simile soggetto dai mille trucchi, con tutte le sue arti e la sua forza? Essa dovrà conoscere più di centomila stratagemmi; e dovremmo trascurare tale potenza, utilità, forza e fecondità in modo così irresponsabile, proprio noi che vogliamo essere pastori e predicatori? In tal caso, non solo sarebbe giusto che non ci venisse dato da mangiare, ma anche che ci si aizzassero contro i cani e che ci si cacciasse via [tirandoci] lo sterco dei cavalli. Infatti, non solo abbiamo bisogno della parola di Dio quotidianamente, esattamente come del pane quotidiano, ma dobbiamo anche averla quotidianamente, come difesa contro i quotidiani e inesausti attacchi e agguati del diavolo dai mille stratagemmi.

E se questo non fosse sufficiente, come monito a leggere quotidianamente il Catechismo, il comandamento di Dio dovrebbe certo bastare, da solo, a costringerci. Deut. 6 [vv. 7 s.] stabilisce, rigorosamente, che si deve sempre meditare il suo comandamento, sia sedendo, sia camminando, stando, giacendo e alzandosi, nonché tenerlo davanti agli occhi e nelle mani come un marchio e un segno permanente. Non è certamente senza ragione che egli ordini ed esiga ciò in modo così rigoroso; piuttosto, poiché conosce i pericoli che corrono e ciò di cui abbiamo bisogno, nonché il costante e furioso assalto e la tentazione del diavolo, vuole metterci in guardia da tutte queste cose, armarci e proteggerci, come con una buona «armatura» contro le loro «freccie infuocate» [cfr. Ef. 6,11.16] e come con una

dell'organizzazione e amministrazione della vita associata) e quella, militarmente vincente, dei «barbari» di cui era il re. Tracce consistenti della sua azione si trovano a Ravenna, dove c'è anche il suo mausoleo: di particolare importanza è il Battistero degli Ariani, da lui fatto costruire verso la fine del V secolo. Per ragioni intuibili, ma non chiaramente individuate, la leggenda s'è impadronita di questo personaggio, muovendo in due direzioni opposte: le leggende cattoliche, essendo Teodorico ariano, «lo fanno morire tra i rimorsi o essere rapito vivente dal demonio e precipitato nel cratere di Lipari» (*Enciclopedia Italiana*, fondata da G. Treccani, vol. 33, Roma 1937, p. 512), mentre le leggende germaniche, e specialmente un canto dei Nibelunghi, presentano Dietrich von Bern come la figura che personifica l'ideale cavalleresco dell'eroe cristiano. Da notare che *Bern* sta qui per *Verona* (dunque non per la capitale svizzera): a Verona, infatti, Teodorico vinse una battaglia decisiva, per la conquista dell'Italia e quella città egli ornò con diversi nuovi edifici.

schmeis und eingeben. O welche tolle, unsinnige narren sind wir, das wir unter solchen mechtigen Feinden, als die Teuffel sind, wohnen oder herbergen je müssen, und wöllen dazu unser Waffen und Wehre verachten und faul sein, dieselbigen anzusehen oder dran zu gedencken.

922 Und was thun solche uberdrüssige, vermessene Heiligen, so nicht wöllen oder mügen den Catechismum teglich lesen und lernen, denn das sie sich selbs viel gelerter halten, denn Gott selbs ist, mit allen seinen Heiligen Engeln, Propheten, Aposteln und alle Christen? Denn weil sich Gott selbs | nicht schemet, solch teglich zu leren, als der nichts bessers wisse zu leren, und immer solch einerley leret und nichts neues noch anders fürnimpt, und alle Heiligen nichts bessers noch anders wissen zu lernen und nicht können aus lernen, sind wir denn nicht die aller feinsten gesellen, die wir uns lassen düncken, wenn wirs einmal gelesen und gehöret haben, das wirs alles können und nicht mehr lesen noch lernen dürffen, und können das auff eine stunde aus lernen, das Gott selbs nicht kan aus leren, so er doch dran leret von anfang der Welt bis zu ende, und noch immer Schüller sind blieben und noch bleiben müssen?

Denn das mus ja sein, wer die zehen Gebot wol und gar kan, das der mus die gantze Schrift können, das er könne in allen sachen und fellen raten, helfen, trösten, urteilen, richten beide, Geistlich und Weltlich wesen, und müge sein ein Richter über alle Lere, Stende, Geister, Recht und was in der Welt sein mag. Und was ist der gantze Psalter denn eitel gedanken und ubunge des ersten Gebots? Nu weis ich ja fürwar, das solche faule beuche oder vermessene Geister nicht eine Psalme verstehen, schweige denn die gantze heilige Schrift, und wöllen den Catechismum wissen und verachten, welcher der gantzen heiligen Schrift kurtzer auszug und abschrift ist.

buona medicina contro la loro velenosa, pestifera infezione e intossicazione. Oh, che grandi, insensati pazzi siamo: dobbiamo abitare, o almeno soggiornare, in mezzo a nemici potenti, come i demoni, e osiamo, per giunta, disprezzare le nostre armi di difesa ed essere pigri nel considerarle o nel ricordarle.

E che cosa fanno questi presunti santi pieni di sé, che non vogliono o non sanno leggere e imparare quotidianamente il Catechismo, se non ritenersi più istruiti di Dio stesso, con tutti i suoi santi, angeli, profeti, apostoli e tutti i cristiani? Infatti, Dio stesso non si vergogna di insegnarci queste cose quotidianamente, come se non sapesse insegnare nulla di meglio, e insegna sempre quell'unica cosa senza apportarvi nulla di nuovo e di diverso; e tutti i santi non hanno niente di meglio né d'altro da imparare, e anzi, non possono mai impararlo a sufficienza; e noi, invece, saremmo quelle persone intelligentissime che s'immaginano, dopo aver letto e udito una volta [il Catechismo], di saper tutto e di non aver più bisogno di leggerlo e impararlo? E potremmo imparare a sufficienza, in un'ora, ciò che Dio non può insegnare a sufficienza, dato che lo insegna dall'inizio del mondo sino alla fine, e che tutti i profeti, insieme a tutti i santi, da lì hanno imparato, restando comunque sempre scolari e tali dovendo rimanere?

Il Catechismo conduce alla Scrittura

Infatti è necessariamente così: chi conosce bene e a fondo i Dieci comandamenti, deve conoscere l'intera Scrittura, in modo da potere, in tutte le questioni e situazioni, consigliare, aiutare, consolare, valutare e giudicare, sia nella sfera spirituale, sia in quella temporale, e poter essere [in base alla parola di Dio] giudice su tutte le dottrine, sulle condizioni sociali e categorie professionali, sugli spiriti¹⁶, sul diritto e su quant'altro ci può essere al mondo. E che cos'è l'intero libro dei Salmi, se non pura meditazione e applicazione del primo comandamento? Ora, so bene che questi ventri pigri e spiriti presuntuosi non capiscono uno solo tra i Salmi, per tacere dell'intera sacra Scrittura; e però pretendono di conoscere già, e dunque di disprezzare, il Catechismo, che dell'intera sacra Scrittura è breve sommario e trascrizione.

¹⁶ Di poter esercitare il discernimento degli spiriti (I Cor. 12,10): cioè di distinguere ciò che proviene da Dio da ciò che proviene da altre fonti.